

FACOLTÀ TEOLOGICA DELL'ITALIA SETTENTRIONALE

MILANO

Tesi di Licenza in Sacra Teologia

IL CONCETTO DI "VIRTÙ EROICA" NEL
RICONOSCIMENTO TEOLOGICO E CANONICO
DELLA SANTITÀ DI SAN GIROLAMO EMILIANI

Relatore: Ch.mo Prof. Don Pierluigi BORACCO CSP

Candidato:

P. Giuseppe FOSSATI CRS

Anno Accademico 1994-1995

misura dall'eroismo delle sue "opere": specie -com'è appunto per san Girolamo- dall'eroismo delle "opere della carità" conseguito col consumo di sè per il bene del prossimo: "Demum cum annos quinquaginta sex inter vivos egisset, duobus ab hinc et amplius saeculis, **praeclarissimam vitam, diuturnis semper magnisque laboribus distentam, cum pretiosa morte in conspectu Domini commutavit**" (11).

 b) La Bolla di canonizzazione.

La Bolla di canonizzazione "Sanctitas quae nusquam", promulgata da Clemente XIII il 16 luglio 1767 (12), si sofferma quasi esclusivamente sull'"eroica carità" verso il prossimo praticata dall'Emiliani; ed evidenzia che la sua santità è del tutto originale, poichè trova la propria specificità nella carità, o meglio in una sua precisa forma: quella della cura degli orfani.

Se bisogna lodare Dio nei suoi santi, una ragione particolare per fare ciò, secondo Clemente XIII, è offerta da san Girolamo: "Etenim **quum christianae et catholicae**

11) Ibidem, documento n. 2, n. 3.

12) Cfr. Appendice, documento n. 4.

religionis insigne quoddam ac veluti tesseram Christus Iesus mutua in charitate constituerit, haec profecto tessera, hoc insigne in quo vere divini praeceptoris discipuli cognoscantur, tum in aliis quolibet tempore, tum in sancto Hieronymo praesertim enituit, ita quidem ut ad similitudinem Dei, qui pater orphanorum, maxime accedere videretur" (13). L' Emiliani viene presentato come il santo della carità avente una sua peculiare caratteristica: "padre degli orfani".

La "sua" carità diventa umile servizio agli orfani: sia sotto un profilo "materiale" (una casa, il necessario per vivere); sia sotto un profilo "spirituale" (curare la loro formazione umana e cristiana): "Quum autem benignissimus Deus Patrem se misericordiarum esse et vocari gaudeat et misericordiae operibus summopere delectetur, ob eam rem homines subinde virtutis huius exercitationi singulari quodam modo addictos in Ecclesia sua sibi delegit, qui viri misericordiae forent ac variis mortalium calamitatibus sublevandis se totos impenderet. Itaque, cum inter alias huius vitae calamitates non postremo loco numeranda videatur orbitas puerorum, qui vel altero, vel

13) Ibidem, documento n. 4, n. 16.

utroque parente carent, divinae utique providentiae fuit e servorum numero aliquos ad potissimum eligere, ut praecipuum eiusmodi puerorum curam gererent, iisdemque non modo de victu et cultu, sed etiam de recta institutione, atque educatione prospicerent.

Quocirca omnipotentis Dei providentia dedit Ecclesiae suae beatum Hieronymum Aemilianum, qui hoc ipsum orphanos munus deposceret" (14).

La carità di san Girolamo trova poi il suo apice ed il suo culmine nella morte contratta nel servizio agli appestati e nel seppellire di notte i cadaveri rimasti privi di sepoltura: "Cum igitur lues infestaret, quid valeat incensus amor in proximum tum maxime ostendit. Dicit vix potest, quot quantosque labores exhausserit, dum pestifero morbo correptos invisit, dum morientibus quoquo modo subvenire nititur, dum mortuos suis humeris tumulandos exportat; neque vero umquam desistit, nisi postquam eodem et ipse morbo implicatus est, pulcherrima charitatis victima moriturus" (15).

L'Emiliani ha reso inoltre illustre la Chiesa con

14) Ibidem, documento n. 4, nn. 1-2.

15) Ibidem, documento n. 4, n. 9.

l'istituzione di una nuova famiglia religiosa ("Compagnia dei Servi dei poveri" denominata da san Pio V nel 1568 "Ordine dei Chierici Regolari Somaschi): **"Catholicam Ecclesiam novi ordinis institutione illustriorem reddidit, et evangelicae pietatis cultoribus exemplum reliquit, quo scilicet in misericordia erga pauperes exercenda ad patrem misericordiarum imitandum excitarentur"** (16).

La Bolla di canonizzazione, a differenza del Breve di beatificazione, non insiste più prevalentemente sulla conversione e sulla penitenza; ma evidenzia che se san Girolamo fa testo, lo fa nel senso che è precisamente la sua carità a "far scuola", lasciando dietro a sé un "discepolato: la Compagnia dei Servi dei poveri, che, affascinata ed attratta dal suo esempio di vita, ha ricevuto il "testimone" affidatole dal santo fondatore: i poveri, i malati, le meretrici, gli orfani.

In un'epoca illuministica -quale quella del tempo in cui l'Emiliano venne canonizzato- la Chiesa riconosce e presenta la santità di san Girolamo come esempio e modello proprio in relazione al suo essere "illuminante" per la stessa: "Novis in diem splendoribus coruscare gaude-

16) Ibidem, documento n. 4, n. 16.

mus, ad eos illuminandos, qui in tenebris et in umbra mortis sedent, illud simul curare omni studio debemus, ut quae in Ecclesia quotidie instaurantur exempla virtutum, non frustra proposita esse videantur" (17).

B- GLI ULTIMI DOCUMENTI PONTIFICI.

I documenti pontifici più recenti insistono sulla santità di san Girolamo come modello di amore cristiano e sulla particolare attualità e incidenza del suo esempio per la società di oggi.

1) Lettera Apostolica di Pio XI.

Pio XI nella Lettera Apostolica "Aliquot ante annos" del 30 gennaio 1937 (18), in occasione del quarto centenario della morte dell'Emiliani, così afferma: "Orphanorum iste Protector ac Pater (19) qui caritatem proximorum

17) Ibidem, documento n. 4, n. 16.

18) Cfr. Appendice, documento n. 6.

19) Pio XI proclamò san Girolamo Emiliani padre e patrono universale degli orfani e della gioventù abbandonata il 14 marzo 1928 (cfr. Appendice, documento n. 5).